

SCANNO E LE SUE TRADIZIONI

Decisamente, fa piacere avere tra i nostri lettori tanti fotografi (o aspiranti tali) in grado di apprezzare l'arte e la bravura di un maestro come Enzo Aprile. L' "esperimento" di non mettere le didascalie alle foto di Enzo Aprile ha dato infatti i suoi frutti: sono infatti arrivate in redazione decine di telefonate e di e-mail di apprezzamento per le sue opere. Adesso sveliamo il mistero: le foto della prima e della quarta di copertina, quelle delle pagine 71, 72 e 73 del numero precedente, così come quelle che accompagnano questo articolo, sono di Enzo Aprile.

Scanno, posto nel cuore dell'Abruzzo (alt. 1050 m), noto già nei primi del Novecento come meta di soggiorno estivo per il suo clima mite d'estate, negli ultimi anni si è sempre più attrezzato anche per la stagione invernale con la riat-

tivazione e l'ammodernamento della funivia che porta a quota 1615 m.

Scanno è stato sicuramente reso celebre dai personaggi che ha ospitato nel tempo: il primo e il più illustre Gabriele D'Annunzio che per diversi anni in questi luoghi ameni ha tratto sicuramente ispirazione per alcuni dei suoi scritti.

Successivamente l'hanno reso famoso i grandi fotografi che si sono succeduti e che hanno fotografato ogni angolo del paese con i suoi portali e le sue scalinate come Henri Cartier Bresson, negli anni cinquanta, a cui è stata dedicata una targa a suo ricordo. Via via si sono succeduti tanti altri e per fare qualche nome: Gianni Berengo Gardin, Giacomelli e ultimo in ordine di tempo Giovanni Bucci e tanti altri ancora continuano a testimoniare il folclore, le tradizioni e i costumi di Scanno.

Ciò che sorprende nel visitatore è l'ospitalità di questa gente, sempre pronta al dialogo e disponibile

